

L'appuntamento È in programma dal 14 al 17 novembre a Paestum

Turismo archeologico, la Borsa ora è tra i templi

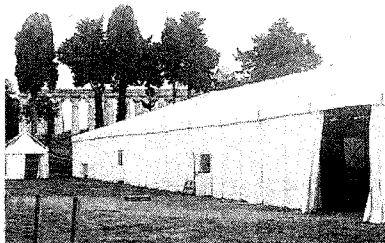
È la prima volta che accade dopo quindici anni di esposizioni
La tendostruttura da 3 mila metri quadri in una location unica

DI GABRIELE BOJANO

Il futuro dell'archeologia che integra con il passato: per la prima volta, dopo quindici anni di esposizioni, convegni e workshop in una struttura alberghiera, la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in programma dal 14 al 17 novembre a Paestum, si svolge in quello che può definirsi il suo habitat naturale: l'area dei Templi. Una location unica al mondo dove in questi giorni, nelle adiacenze del tempio di Cerere, si sta ultimando di montare una tendostruttura di circa tremila metri quadri che ospiterà i circa 150 stand degli espositori. Nelle quattro sale distribuite tra la Basilica Paleocristiana, il Museo Archeologico Nazionale e la stessa tendostruttura si svolgeranno invece gli oltre cinquanta tra archeoincontri, dibattiti e conferenze previsti, con duecento relatori. Presenti, tra gli altri, il segretario generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, Taleb Rifai, il consigliere speciale del direttore generale Unesco, Mounir Bouchenaki, Salvatore Settis, Valerio Massimo Manfredi, Alberto Angela, Syusy Blady e Patrizio Roveri, Roberto Giacobbo, Mario Tozzi. Non è improbabile che si faccia vivo il ministro ai Beni culturali Massimo Bray. «Il cambio di location — osserva Ugo Picarelli, ideatore e direttore della Borsa — è stato pensato e voluto fortemente per dare alla manifestazione il suggello di evento unico e inimitabile e per creare una suggestione forte, perfettamente in linea con l'impostazione dell'attuale governo, che ha accorpato le deleghe ai Beni culturali e al Turismo in un unico ministero». Anche quest'anno i numeri della Bmta sono di tutto rispetto: 54 buyers, di cui il 35% provenienti da altri paesi, 250 operatori dell'offerta turistica di cui il 40% provenienti da altri paesi e una previsione di visitatori che oscilla tra gli 8-10mila, di cui 2.500 studenti. I siti archeologici promossi quest'anno sono 45 di cui il 60% rigorosamente in Italia. Il paese ospite ufficiale è il Venezuela. Al workshop Enit con i buyers esteri, ospitato per la prima volta nel prestigioso Museo Archeologico Nazionale, saranno presenti i cinque migliori tour operator di Austria, Belgio, Gran



Il direttore Ugo Picarelli con Syusy Blady e Patrizio Roveri, l'incontro tra i buyer e l'allestimento negli scavi



Bretagna, Francia, Germania, Olanda, Spagna e Svizzera. «Il mercato del Nord e del Centro Europa - osserva Picarelli - resta il più dinamico e interessante ma, orientato com'è ormai anche su altre destinazioni, si rischia di perderlo. Con la Borsa di Paestum cerchiamo di dare un contributo alla ripresa del processo di fidelizzazione con il nostro Paese». L'incontro tra domanda e offerta, vero punto di forza dell'evento turistico-promozionale, si rafforza quest'anno attraverso un più approfondito approccio alle tecnologie digitali e al web 2.0: all'appuntamento con ArcheoVirtual, mostra internazionale sulle recenti sperimentazioni interattive e virtuali che nelle edizioni precedenti si è rivelato uno dei format di maggiore originalità, si affianca ArcheoBlog, primo incontro nazionale dei cultural blogger esperti di archeologia, in programma nella serata d'inaugurazione. «Per cambiare davvero, per puntare sui luoghi della cultura per farli conoscere al mondo partiamo dal web - riprende Picarelli - costruiamo un pubblico sui social network, così come fanno da tempo altri settori.

Così come musei e altri luoghi della cultura all'estero fanno da tempo. In Italia si è cominciato da poco e si fa ancora troppo poco, senza investire mezzi ed energie. Eppure una presenza assidua e intelligente sul web potrebbe garantire ampia visibilità a costi contenuti». In occasione della XVI edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, l'Università degli Studi di Salerno e l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa si fanno promotrici di una ricerca, coordinata dalle professoressa Maria Rosaria Napolitano e Vittoria Marino volta ad indagare l'immagine dell'evento e i suoi potenziali effetti sul sistema economico e turistico locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA